



L'industrializzazione non dovrebbe fermarsi al margine dei campi, ma cambiare la stessa tecnologia delle colture. Ma questa macchina per la raccolta dell'uva rimane per ora un modello sperimentale del Consiglio delle ricerche

Le fabbriche del contadino-collettivo

Le cooperative di trasformazione in Puglia, un modo nuovo di produrre alimenti — Aumentano di numero e di soci pur rimanendo legate alla « matrice » della riforma agraria — In alcuni casi riescono a vendere direttamente al pubblico: in tal caso prezzo e qualità contengono ben altre garanzie rispetto alla rete privata — Difficoltà oggettive aggravate da un indirizzo politico ostile. Una dichiarazione del direttore dell'Ente di Sviluppo: « Ci aspettiamo molto dalla Regione »

In questi giorni di fine d'anno quando un po' di pezzi dei « conti » si sono già visti, si può dire che il movimento cooperativo in Puglia è in un momento di grande vitalità. Un complesso di 139 oleifici e cooperative di cui 88 promossi ed assistiti dall'Ente di Sviluppo e 74 di questi organismi dispongono di propri stabilimenti. Un numero che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento. Nel 1969, per esempio, si sono costituiti 12 nuovi oleifici e cooperative, per un totale di circa 6 milioni di quintali di olive.

Il settore vinicolo è quello in cui il movimento cooperativo si è meglio affermato nel Mezzogiorno. Prima del 1956 vi erano appena 21 cantine sociali in tutta la regione. Oggi, invece, si contano ben 157 cooperative vinicole nella sola Puglia, con un totale di 124 stabilimenti. Un numero che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento. Nel 1969, per esempio, si sono costituiti 12 nuovi stabilimenti.

Il settore orticolo è quello in cui il movimento cooperativo si è meno affermato. Tuttavia, in alcune zone, come quella di Cerignola, si sono costituiti diversi stabilimenti. Nel 1969, per esempio, si sono costituiti 12 nuovi stabilimenti.

Il settore delle conserve è quello in cui il movimento cooperativo si è meno affermato. Tuttavia, in alcune zone, come quella di Cerignola, si sono costituiti diversi stabilimenti. Nel 1969, per esempio, si sono costituiti 12 nuovi stabilimenti.

Il settore delle conserve è quello in cui il movimento cooperativo si è meno affermato. Tuttavia, in alcune zone, come quella di Cerignola, si sono costituiti diversi stabilimenti. Nel 1969, per esempio, si sono costituiti 12 nuovi stabilimenti.

Italo Palasciano

Boom dei finanziamenti ma recessione industriale

L'industria alimentare nel Mezzogiorno, un esempio di ciò che bisogna cambiare - Sono 1188 le aziende che hanno ricevuto crediti agevolati dal solo ISVEIMER ma ben poche di esse hanno avuto uno sviluppo - L'opinione del dottor Menna

Negli anni '60, nel Mezzogiorno, abbiamo assistito ad un vero e proprio « boom » della industria alimentare. In questi anni, infatti, sono stati approvati 499 provvedimenti di finanziamento, per un totale di 2.125 miliardi di lire. Un numero che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento. Nel 1969, per esempio, si sono approvati 12 nuovi provvedimenti.

Un boom che, però, non si è tradotto in uno sviluppo industriale corrispondente. Al contrario, si è verificata una recessione industriale. In questi anni, infatti, sono state chiuse molte aziende, e molte altre sono state costrette a ridurre la produzione. Un fenomeno che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento.

Un boom che, però, non si è tradotto in uno sviluppo industriale corrispondente. Al contrario, si è verificata una recessione industriale. In questi anni, infatti, sono state chiuse molte aziende, e molte altre sono state costrette a ridurre la produzione. Un fenomeno che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento.

Lina Tamburrino

UNA ESPERIENZA POSITIVA

Intervista col direttore del CONSEMALMO, Pasquale Causo — Con 157 cooperative associate, il Consorzio è in grado di gestire importanti fabbriche e fornire molteplici prodotti direttamente al consumo — Fornire capitali pubblici a organismi autogestiti dai soci

Il CONSEMALMO (Consorzio Semilavorato Alimentare Meridionale) è un organismo di tipo cooperativo, nato nel 1962, con il compito di gestire e distribuire prodotti alimentari di qualità.

Il CONSEMALMO (Consorzio Semilavorato Alimentare Meridionale) è un organismo di tipo cooperativo, nato nel 1962, con il compito di gestire e distribuire prodotti alimentari di qualità.

Il CONSEMALMO (Consorzio Semilavorato Alimentare Meridionale) è un organismo di tipo cooperativo, nato nel 1962, con il compito di gestire e distribuire prodotti alimentari di qualità.

Oggi mangiamo...
...la buona pasta
LUCIO GAROFALO
Gragnano-Napoli

La crisi delle piccole imprese del Mezzogiorno è un fenomeno che ha colpito duramente l'industria alimentare. In questi anni, infatti, sono state chiuse molte aziende, e molte altre sono state costrette a ridurre la produzione. Un fenomeno che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento.

La crisi delle piccole imprese del Mezzogiorno è un fenomeno che ha colpito duramente l'industria alimentare. In questi anni, infatti, sono state chiuse molte aziende, e molte altre sono state costrette a ridurre la produzione. Un fenomeno che, pur non essendo ancora quello che si vorrebbe, è in continuo aumento.

da pascoli salubri... prodotti genuini

BURRO MATESE

Arriva ogni giorno con la « catena del freddo ».

Matese produce anche latte, latticini e formaggi.

Prodotti nello Stabilimento « Lattesud » di S. Maria a Vico (CASERTA)

Industria frigorifera meridionale

frigoriferi a media e bassissima temperatura per conservazione geiati e surgelati. Depositi merci nazionali ed allo stato Estero

Via Botteghele a Poggioreale strada privata
telefoni 593246 - 590965 - 590254 - 590717
80143 NAPOLI